

Interrogazione n. 813

presentata in data 4 giugno 2019

a iniziativa del Consigliere Bissoni

“Appostamento fisso per attirare l'avifauna a Falconara Marittima”

a risposta orale

Premesso che:

- In territorio ricadente nel comune di Falconara Marittima, un luogo già penalizzato dal punto di vista ambientale dalla presenza della raffineria e di vicine attività industriali, è stata avanzata richiesta da parte di un cittadino, di adibire l'area demaniale posta tra i fogli catastali n.20 particella 91 – di oltre 3500 mq – ad appostamento fisso di caccia. L'appostamento dovrebbe sorgere nei pressi di Via del Fiume;
- la realizzazione di tale appostamento, che indubbiamente riguarda l'esercizio di una attività di carattere privato qual è l'attività venatoria, comporterebbe anche la realizzazione di un pozzo per consentire, tra gli altri usi, la creazione di un pantano, con l'evidente finalità di attirare l'avifauna;
- il tutto insisterebbe nelle immediate vicinanze delle sponde del fiume Esino, una zona umida interessata da un importante flusso migratorio in risalita verso l'oasi di Ripa Bianca e l'interno del territorio marchigiano. Si tratta quindi di un'area molto preziosa – non solo a livello regionale - per la tutela della biodiversità - come lo sono in generale tutte le zone umide, tutelate dalla Convenzione di Ramsar – nonché una delle poche porzioni di territorio comunale poco compromesso dal punto di vista naturalistico;
- la zona adiacente è frequentata da escursionisti e da cittadini, ed oltre ad alcuni sentieri è presente, nelle vicinanze, anche una pista ciclabile utilizzata regolarmente dalla popolazione;
- a poca distanza, sono presenti le piste di atterraggio dell'aeroporto Raffaello Sanzio;
- la caccia, che, ai sensi della legge 157 del 1992, è una concessione, e che quindi non rappresenta una attività di pubblico interesse, suscita sempre grande opposizione e preoccupazione nella cittadinanza, a causa dei comprovati problemi di sicurezza – purtroppo gli “incidenti” sono molto numerosi nel nostro Paese– nonché dal notevole disturbo causato dagli spari;
- numerose associazioni ambientaliste ed animaliste, locali e nazionali – per citarne alcune, ENPA LAV LAC Legambiente LIPU OIPA WWF – hanno aderito alla protesta di alcuni cittadini che, riuniti nel comitato Myfido, hanno organizzato una raccolta firme con l'obiettivo di fermare tale “concessione” e quindi la realizzazione del nuovo appostamento fisso di caccia, suscitando un notevole interesse dei media locali.

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l'Assessore competente in materia per sapere se:

- esistono studi sull'impatto che tale opera avrebbe sulla biodiversità, e in particolar modo sull'avifauna, siano stati intrapresi e condotti, da quali istituti scientifici, e con quali risultati;
- si sia verificato quali siano le possibili ripercussioni che comporterebbe la realizzazione dell'appostamento fisso di caccia in relazione alla presenza, nelle vicinanze, di attività industriali, ludico ricreative, e di transito;
- sia stato contattato l'ENAC - Ente nazionale per l'aviazione civile – per avere un parere

in merito alla sicurezza aerea e alle conseguenze che potrebbe avere il disturbo dell'avifauna che, come è noto, genera il fenomeno del bird strike, ovvero l'impatto della stessa con gli aerei;

- si ritiene opportuno che un'area del pubblico demanio sia data in gestione per lo svolgimento di una attività "privata", pericolosa e duramente contestata dalla maggior parte dei cittadini, che vorrebbero poter continuare ad usufruire dell'area pubblica in piena sicurezza.